



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Pensioni: grazie alla nostra azione, il governo riconosce la nostra specificità



L'esclusione del Comparto Sicurezza e Difesa dal provvedimento di armonizzazione previdenziale, approvato dal CDM, è un significativo segnale di riconoscimento della specificità degli operatori del Comparto, un importante risultato ottenuto grazie all'impegno costante del SIULP.

Ci aspettiamo, ora, che a questo primo segnale ne seguano altri in relazione alle problematiche ancora sul tappeto, inerenti il tetto salariale, il riordino delle carriere e la razionalizzazione del modello che oggi, rispetto alle risorse disponibili, presenta duplicazioni e in alcuni casi veri e propri sprechi, in modo da garantire una trattamento dignitoso agli operatori e una funzionalità effettiva ed efficace dell'azione di polizia.

FLASH nr. 36 - 2013

- Pensioni: grazie alla nostra azione, il governo riconosce la nostra specificità
- Comparto Sicurezza e Difesa: dopo nostra azione, Letta convoca summit con ministri interessati.
- Concorso 145 posti Ispettore Superiore SUPS: pubblicazione del diario della prova scritta d'esame
- Sezioni P.G. della Polizia di Stato interessate processo di riduzione degli uffici giudiziari
- Impiego degli Ispettori per scorte a bordo treno
- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1507 Allievi Agenti della Polizia di Stato
- Concorso 1640 posti Vice Sovrintendente: pubblicazione ordinanza TAR
- Risarcimento del danno da illegittima esclusione da concorso
- Risponde di falsità in scrittura chi usa la firma
- Frequenza corso dottorato ricerca: trattamento economico e previdenziale



Lanci di agenzia

Pensioni: SIULP, bene specificità Polizia su previdenza



(AGI) – Roma, 9 set. – “L’esclusione del Comparto Sicurezza e Difesa dal provvedimento di armonizzazione previdenziale, approvato dal Consiglio dei Ministri, è il primo segnale di riconoscimento della specificità degli operatori del Comparto, peraltro già prevista da un’apposita norma, e il primo concreto riconoscimento dell’Esecutivo alle donne e gli uomini in uniforme”.

Ad affermarlo è Felice Romano, Segretario Generale del SIULP.

“Ci aspettiamo ora – aggiunge Romano – che a questo primo segnale seguano gli altri inerenti il tetto salariale, il riordino delle carriere e la razionalizzazione del modello che oggi, rispetto alle risorse disponibili, presenta duplicazioni e in alcuni casi veri e propri sprechi, in modo da garantire un trattamento dignitoso agli operatori e una funzionalità effettiva ed efficace dell’azione di polizia”.

Pensioni: SIULP, bene specificità Polizia, ora via tetto salariale

Roma, 9 set. (Adnkronos) – “L’esclusione del Comparto Sicurezza e Difesa dal provvedimento di armonizzazione previdenziale, approvato dal CDM, è il primo segnale di riconoscimento della specificità degli operatori del Comparto, peraltro già prevista da un’apposita norma, e il primo concreto riconoscimento dell’esecutivo alle donne e gli uomini in uniforme”.

Lo afferma Felice Romano, Segretario Generale del SIULP che, nel commentare positivamente la decisione del Consiglio dei Ministri circa l’esclusione dei poliziotti dal regolamento di armonizzazione, sottolinea come “questo risultato, ottenuto grazie all’impegno costante del SIULP sia il primo dei riconoscimenti che i poliziotti attendono dal Governo”.

“Ci aspettiamo ora - conclude Romano - che a questo primo segnale seguano gli altri inerenti il tetto salariale, il riordino delle carriere e la razionalizzazione del modello che oggi, rispetto alle risorse disponibili, presenta duplicazioni e in alcuni casi veri e propri sprechi, in modo da garantire una trattamento dignitoso agli operatori e una funzionalità effettiva ed efficace dell’azione di polizia”.



Offerta formativa della Link Campus University per il personale della Polizia di Stato iscritto al SIULP, in servizio ed in congedo e ai loro familiari.

I corsi di Laurea triennale sono i seguenti:

- Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L36 & L-16)
- Economia Aziendale Internazionale (L-18)
- Comunicazione e DAMS (L-3 & L-20)

e gli analoghi percorsi di Laurea Magistrale:
Studi Strategici e Scienze Diplomatiche LM-52 & LM-62

- Scienze della Politica
- Giurisprudenza
- Tecnologie e linguaggi della Comunicazione LM-59
- Gestione Aziendale LM-77

ulteriori informazioni sul sito www.siuip.it

Comparto Sicurezza e Difesa: dopo nostra azione, Letta convoca summit con ministri interessati.

Riportiamo il testo della lettera fatta pervenire al Presidente del Consiglio, On. Enrico Letta e per conoscenza al Ministro della Pubblica Amministrazione e Semplificazione, On. Giampiero D'Alia a seguito dell'incontro tenuto il 4 u.s..

Grazie alla nostra azione notificata anche al Presidente del Consiglio con la nota trascritta di seguito e a quella inviata dal Ministro d'Alia allo stesso Presidente del Consiglio, dopo il richiamato incontro l'On. Letta ha convocato un summit con i ministri del Comparto Sicurezza e Difesa per il 18 p.v..

L'incontro sarà un approfondimento sulle questioni pregiudiziali che abbiamo posto al ministro D'Alia e per valutare il lavoro effettuato, in sede tecnica, dalle Amministrazioni per una bozza condivisa di legge delega sul riordino.

"Signor Presidente,

lo scorso 4 settembre si è svolta presso il Ministero della Funzione Pubblica la riunione concernente le problematiche del Comparto Sicurezza-Difesa.

Premesso il carattere prevalentemente tecnico della riunione, nel corso del dibattito è emersa chiaramente l'esigenza di ottenere un chiarimento politico circa la reale disponibilità delle risorse e degli strumenti indispensabili a consentire alle parti di programmare una serie di interventi normativi in tema di previdenza complementare, T.F.R., nel rispetto della specificità del comparto e della categoria. La stessa esigenza è stata ravvisata con riferimento alla praticabilità di un superamento delle attuali limitazioni imposte col tetto salariale, che rappresentano un serio rischio per la tenuta organizzativa del sistema di sicurezza di questo Paese.

Certi che il Ministro D'Alia Le abbia reso noti gli esiti della predetta riunione, le scriventi OO.SS. - che rappresentano la totalità dei lavoratori del Comparto Sicurezza-Difesa - giudicano positivamente il fatto che il Governo abbia già manifestato l'impegno a procedere al varo di una legge delega sul riordino delle carriere delle Forze di Polizia prima della definitiva approvazione della revisione dello strumento militare. Anche in questo caso, però, v'è poi l'ineludibile esigenza di procedere all'avvio di un ragionamento politico che consenta di verificare se oggi vi siano ancora le condizioni per il mantenimento di un unico Comparto contrattuale Sicurezza-Difesa, come peraltro emerso dalla predetta riunione, o se, invece, non si renda necessaria una soluzione diversa, nell'ambito della quale le problematiche afferenti i citati settori vengano affrontati e risolti separatamente, per esaltare le rispettive peculiarità professionali e individuare le soluzioni più congeniali a risolvere le diverse problematiche.

Oggi, in vista della ripresa autunnale dei lavori, nella prospettiva di una possibile riacutizzazione delle tensioni di piazza, appare più che mai ineludibile l'esigenza di ottenere una risposta celere ed esaustiva in ordine agli intendimenti del Governo rispetto a rivendicazioni che registrano la sensibile attenzione di tutti i lavoratori in uniforme.

In questa ottica, Le chiediamo di far tenere al più presto la fissazione di un incontro con le scriventi OO.SS., da cui far scaturire l'avvio di un percorso di confronto costruttivo e auspichiamo fruttuoso che consenta di verificare appieno la reale volontà del Governo di discutere delle esigenze rappresentate, avendo ovviamente a riferimento la specificità della categoria stabilita per legge.

Ad ogni buon fine, siamo anche in qualche misura costretti a rappresentarle che lo stato di agitazione della categoria già in atto, non potrà che sfociare in una serie di iniziative di protesta che potrebbero apparire inevitabili laddove dovesse malauguratamente materializzarsi una risposta negativa o, peggio, una altrettanto significativa inerzia interlocutoria sui temi prospettati.

Confidando nella Sua sensibilità istituzionale, invero più volte manifestata nei confronti delle donne e degli uomini in divisa, restiamo in attesa di cortese riscontro e, con l'occasione, Le inviamo sentimenti di rinnovata stima".

Concorso 145 posti Ispettore Superiore S.U.P.S.: pubblicazione del diario della prova scritta d'esame



Il Dipartimento, con nota del 10 settembre 2013, ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale, il diario della prova scritta d'esame relativa al concorso a 145 posti per la promozione alla qualifica di Ispettore Superiore S.U.P.S., indetto con Decreto 9 maggio 2013.

Le prove si svolgeranno il 9 ottobre p.v. con inizio alle ore 08.00.

Il decreto con le sedi d'esame è visionabile sul nostro sito all'indirizzo www.siulp.it

Sezioni P.G. della Polizia di Stato interessate processo di riduzione degli uffici giudiziari

Com'è ben noto, nelle scorse settimane la Segreteria Nazionale del SIULP ha chiesto al Dipartimento della P.S. chiarimenti in ordine al destino degli appartenenti alle Sezioni di P.G. della Polizia di Stato interessate dalla soppressione ed accorpamento delle Procure della Repubblica in virtù del procedimento di riduzione degli uffici giudiziari normativamente previsto. Il testo della nota è stato pubblicato sul n. 30, del 3 agosto, di questo notiziario. La nota si giustificava soprattutto in relazione a quei colleghi per i quali il trasferimento in altra sede, risultava gravoso e, perciò stesso, non gradito.

Oggi pubblichiamo la risposta giunta dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., a mezzo della nota n. 557/RS/01/120/7077 del 9 settembre 2013, il cui testo di seguito si riporta:

"Si fa riferimento alla nota n. 6.22/92420135c del 25 luglio scorso con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito alle problematiche derivanti dall'attuazione del D.L.vo 155/2012, recante la nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero.

Al riguardo, la competente Direzione Centrale per le Risorse Umane, interessata da questo Ufficio, ha reso noto quanto segue.

Come noto, l'art. 7 del citato decreto legislativo prevede che "il personale delle sezioni di polizia giudiziaria delle Procure della Repubblica presso gli uffici giudiziari soppressi è di diritto assegnato o applicato alle sezioni di polizia giudiziaria delle Procure della Repubblica presso i tribunali cui sono trasferite le funzioni degli uffici soppressi.

L'assegnazione e l'applicazione prevista dai comma I non costituiscono nuove assegnazioni o applicazioni ovvero trasferimenti".

Appare evidente che non risulta possibile esimersi dal dare concreta attuazione alla citata normativa e che, pertanto, il personale dovrà di diritto essere assegnato presso le sedi cui sono trasferite le funzioni, anche al fine di evitare un collasso dell'attività giudiziaria presso le sedi interessate.

Tuttavia, per quanto consentito, si rappresenta che, al fine di contemperare le esigenze di servizio degli uffici giudiziari, con le esigenze personali e le aspirazioni dei dipendenti, costoro potranno comunque produrre istanza di trasferimento che, previo nulla osta dei Procuratori competenti, sarà valutata secondo la normativa che regola la mobilità del personale dei ruoli della Polizia di Stato.

La predetta Direzione ha altresì rappresentato che per talune sedi sopresse o accorpate, alcuni dipendenti hanno già presentato le istanze per essere riassegnati presso gli Uffici di P.S. e le stesse risultano essere state positivamente esaminate".

Impiego degli ispettori per scorte a bordo treno



Riportiamo il testo della nota n. 300B/AA.GG1295/85.15.5.1, del 25 giugno 2013 della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato - Servizio Polizia Ferroviaria, relativa alla risposta ad un quesito formulato dal Compartimento della Polizia Ferroviaria per il Veneto ed a questo indirizzata:

"Con riferimento alla nota a margine segnata, si rappresenta di aver formulato uno specifico quesito alla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, trattandosi di modalità di impiego del personale. Detta Direzione ha, in merito, fornito la seguente risposta "... si ritiene che l'espletamento dei compiti di indirizzo e coordinamento di più unità operative si configuri ove l'Ispettore sia posto al conio di più pattuglie, composte ognuna di almeno due agenti.

Pertanto anche nei servizi di scorta a bordo treno, l'impiego degli Ispettori potrà avvenire unicamente nel rispetto delle condizioni indicate dalla norma, vale a dire al conio di più unità operative/pattuglie non potendosi configurare l'ipotesi di un'unica pattuglia di tre elementi compreso l'Ispettore. "Quanto sopra per le valutazioni di competenza".

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1507 Allievi Agenti della Polizia di Stato



Si riporta il testo della nota n. 557/RS/01/67/7073 del 1 agosto 2013 trasmessa dal Dipartimento della P.S. Ufficio per le Relazioni Sindacali:

"Si fa riferimento alla nota n. 8.1/850/2013/c.v. dell'8 luglio scorso, concernente l'oggetto.

Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha riferito che lo Stato Maggiore della Difesa, con il quale è in costante contatto nell'ottica di una sempre più efficace collaborazione nella gestione dei concorsi per il reclutamento degli Agenti della Polizia di Stato che vede coinvolti entrambi i Dipartimenti, ha comunicato che il numero dei VFP4 che ha terminato la ferma prevista dal bando di concorso in oggetto corrisponde a 460 unità.

Il numero inizialmente previsto, corrispondente a 531 unità, si è nel tempo ridotto per varie cause.

La richiesta della graduatoria della c.d. seconda aliquota del concorso successivo non è attuabile in quanto, come noto, la norma che regola il concorso in argomento prevede l'obbligo di bandire annualmente.

Inoltre, essendo un concorso riservato ad una particolare categoria di persone, non è applicabile la norma generale sullo scorrimento delle graduatorie".

Concorso 1640 posti Vice Sovrintendente: pubblicazione ordinanza TAR



Ci sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla pubblicazione, sul sito della Polizia di Stato, dell'ordinanza n. 07434/2013 del 22 luglio 2013, del T.A.R. per il Lazio, relativa al contenzioso riguardante il concorso interno, per titoli ed esame scritto, a 1640 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente indetto con D.M. 21 dicembre 2004.

Si tratta di una vicenda che risale al 2006. Essa concerne un ricorso prodotto per l'annullamento di un provvedimento di esclusione dal concorso citato.

Il ricorrente, escluso per aver risposto esattamente solo a 47 domande su 80, nel lamentare un eccesso di potere sotto svariati profili, sosteneva che almeno due delle risposte dal medesimo fornite al questionario (la n. 37 e la n. 55) erano state considerate errate ma – in verità – dovevano essere “considerate esatte”.

Al riguardo, il T.A.R. per il Lazio, dopo aver acquisito informazioni in ordine alle posizioni che il ricorrente avrebbe potuto ricoprire nella graduatoria a seconda che dovesse essere riconosciuta la correttezza di una o di entrambe le risposte fornite alle domande contestate, riteneva la sussistenza di una posizione di contro interesse in capo a tutti i candidati collocati nella graduatoria di merito impugnata, i quali – in caso di buon esito del ricorso – avrebbero ricoperto una posizione peggiore rispetto a quella originariamente riconosciuta. Per detti motivi, con l'ordinanza in premessa disponeva l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i candidati, ordinando nel contempo la pubblicazione del proprio provvedimento sul sito internet della Polizia di Stato oltre che nel Bollettino Ufficiale del Personale.

E' ovvio che resta impregiudicata la valutazione del merito della vicenda che sarà definita con sentenza, una volta notificato il ricorso a tutti i contraddittori.



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito

www.siulp.it

Risarcimento del danno da illegittima esclusione da concorso



Ci viene chiesto se sia possibile richiedere alla P.A. il risarcimento del danno in caso di illegittima esclusione da un concorso. Si tratta di un problema interessante ed in qualche modo connesso alla notizia precedente.

Recentemente, il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 04310/2013 del 28/08/2013, ha enunciato una serie di principi in ordine alla complessa questione.

La vicenda di fatto condotta alla cognizione del Consiglio di Stato, riguardava una richiesta di risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, subiti a causa del ritardo nell'assunzione causata da una illegittima esclusione da un concorso.

Questi i principi giurisprudenziali richiamati dalla Sezione a supporto della decisione.

"Nel caso di ritardata costituzione di un rapporto di impiego conseguente all'illegittima esclusione dalla procedura di assunzione, spetta all'interessato il riconoscimento della medesima decorrenza ai fini giuridici attribuita a quanti siano stati nella medesima procedura nominati tempestivamente, mentre non può riconoscersi (ai fini economici) il diritto alla corresponsione delle retribuzioni relative al periodo di ritardo nell'assunzione. Ciò in quanto detto diritto, in ragione della sua natura sinallagmatica, presuppone necessariamente l'avvenuto svolgimento dell'attività di servizio".

"Tuttavia, pur non potendo considerare come avvenuta la prestazione del servizio - cui l'ordinamento ricollega il diritto alla retribuzione (pena la violazione del principio di corrispondenza tra esercizio dell'attività lavorativa e retribuzione)- può nondimeno spettare relativamente a detto periodo, in presenza dei presupposti di legge di cui all'art. 2043 c.c., il risarcimento del danno ingiusto patito in conseguenza delle illegittimità attive realizzate dall'amministrazione (in tal senso: Cons. Stato, V, 27 marzo 2013, n. 1773)".

Per quanto riguarda la ricorrenza di questi presupposti nella controversia, il Consiglio di Stato osserva: "E' stato condivisibilmente affermato al riguardo che, in tema di responsabilità della pubblica amministrazione, l'ingiustizia del danno non può considerarsi sussistente in re ipsa, quale conseguenza della illegittimità dell'esercizio della funzione amministrativa o pubblica in generale, dovendo in realtà il Giudice procedere ad accertare che sussista un evento dannoso; che il danno sia qualificabile come ingiusto (in relazione alla sua incidenza su un interesse rilevante per l'ordinamento); che l'evento dannoso sia riferibile, sotto il profilo causale, ad una condotta della pubblica amministrazione; che l'evento dannoso sia imputabile a responsabilità della Pubblica amministrazione anche sotto il profilo oggettivo del dolo o della colpa (in tal senso -ex plurimis -: Cons. Stato, V, 2 maggio 2013, n. 2388)".

Presupposti tutti riscontrati nel caso di specie dai Giudici che hanno rilevato la sussistenza di una condotta illecita foriera di un danno ingiusto, accertato con sentenza passata in giudicato (precedente sentenza n. 6034 del 2000) e meritevole di ristoro patrimoniale, non essendo evidentemente possibile (per il periodo di mancata assunzione che va dal 1989 al 2001) la reintegrazione in forma specifica di cui all'articolo 2059 cod. civ. Interessanti, e quanto mai attuali, le considerazioni

svolte dal Consiglio di Stato sulla sussistenza dell' elemento soggettivo della colpa.

Al riguardo, l'alto consesso ha ritenuto che l'illegittimità dell'azione amministrativa - con le inevitabili conseguenze risarcitorie - si manifesta non solo per la violazione di norme scritte, ma anche per l'inosservanza delle regole elementari del buon senso e della ragionevolezza, che dovrebbero ispirare i comportamenti di tutti i soggetti chiamati ad assumere decisioni importanti che incidono, profondamente, sulla vita delle persone.

Sulla decisione del quantum risarcitorio influisce anche la considerazione del comportamento tenuto dall'interessato giacché un atteggiamento opportunistico e contrario ai canoni della buona fede che ben può anche consistere nel non avvalersi degli strumenti cautelari predisposti dall'ordinamento allo scopo di esaltare le conseguenze dannose del comportamento colposo dell' Amministrazione.

La regola richiamata è quella della non risarcibilità dei danni che si sarebbero potuti evitare con l'impugnazione del provvedimento e con la diligente utilizzazione e degli altri strumenti di tutela previsti dall'ordinamento (ivi compresa l'attivazione dei rimedi cautelari), da ultimo sancita dal comma 3 dell'articolo 30 del cod. proc. amm. "il giudice valuta tutte le circostanze di fatto e il comportamento complessivo delle parti e, comunque, esclude il risarcimento dei danni che si sarebbero potuti evitare usando l'ordinaria diligenza, anche attraverso l'esperimento degli strumenti di tutela previsti (Adunanza plenaria del 23 marzo 2011, n. 3)".

Risponde di falsità in scrittura chi usa la firma falsa anche se il titolare interessato è consenziente



Occorre prestare attenzione ad atti di leggerezza che possono costare molto cari.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 35543 del 27 agosto 2013, ha confermato l'affermazione di responsabilità di una donna, in relazione al reato di cui all'art. 485 c.p., per aver formato una richiesta di prestito con la falsa sottoscrizione del marito a nulla rilevando che all'epoca dei fatti i coniugi fossero in regime di comunione legale dei beni e ritenendo irrilevante il fatto che la firma potesse essere apposta con il consenso del titolare.

Nello specifico i giudici di legittimità hanno precisato che "sul piano oggettivo, ai fini della sussistenza del reato di falso in scrittura privata (art. 485 cod. pen.), il consenso o acquiescenza della persona di cui sia falsificata la firma, non svolge alcun rilievo, in quanto la tutela penale ha per oggetto non solo l'interesse della persona offesa, apparente firmataria del documento, ma anche la fede pubblica, la quale è compromessa nel momento in cui l'agente faccia uso della scrittura contraffatta per procurare a sé un vantaggio o per arrecare ad altri un danno; pertanto anche l'erroneo convincimento sull'effetto scriminante del consenso costituisce una inescusabile ignoranza della legge penale; sul piano soggettivo, nel delitto in questione, per l'integrazione del dolo specifico non occorre il perseguimento di finalità illecite, poiché l'oggetto di esso è costituito dal fine di trarre un vantaggio di qualsiasi natura, legittimo od illegittimo".

Frequenza corso dottorato ricerca: trattamento economico e previdenziale



La richiesta di essere collocato in congedo straordinario per motivi di studio ai sensi dell'art. 2 L.13.8.1984, n. 476, non esclude il trattamento economico per il frequentatore del corso di dottorato di ricerca che non abbia comunque goduto della borsa di studio.

La questione di fatto ha riguardato un maggiore dell'esercito che avendo chiesto di essere collocato in congedo straordinario per motivi di studio ai sensi dell'art. 2 L. 13.8.1984, n. 476 e comunicato all'Università la propria rinuncia alla borsa di studio, optando per il mantenimento del trattamento economico spettategli come ufficiale in servizio permanente effettivo si era visto collocare in congedo straordinario senza assegni per motivi di studio dall'Amministrazione di appartenenza che qualificava la richiesta di collocazione in congedo straordinario per motivi di studio come revoca della rinuncia alla borsa di studio, ancorché non percepita.

Il Consiglio di Stato con la Sentenza n. 03161/2013 del 10 giugno 2013 Sez. IV ha dato ragione all'interessato ritenendo che dalla richiesta di collocamento in congedo straordinario per motivi di studio si evincesse solo la chiara volontà di essere considerato in una posizione tale da consentirgli il godimento dei pieni diritti in materia di riconoscimento del periodo di corso di dottorato ai fini della progressione in carriera e del trattamento di quiescenza e previdenza, garantito dall'art. 2 L. 478/1984, come novellata dall'art. 52, comma 57, della legge 28.12.2001, n. 448.

In diritto, l'alto consesso ha ribadito come valga il principio, recato dall'art. 2 L.478/1984, per cui il periodo di congedo straordinario è equiparato a quello in cui viene svolta attività lavorativa per l'amministrazione di appartenenza per tutti gli effetti giuridici ed economici (Cons. St. Sez. VI, 4.9.2007, n. 4628; 30.12.2005, n. 7590).

La ratio della disposizione è da ricercarsi nella necessità di riservare un trattamento di favore al vincitore del corso di dottorato, per assicurare il godimento di un diritto costituzionalmente garantito, preservando le condizioni economiche derivanti dal trattamento goduto in costanza di lavoro nonché tutti i diritti di progressione in carriera, di previdenza e di quiescenza.

E', invero, facoltà dell'interessato optare per la borsa di studio – come previsto dal primo periodo dell'art. 2 – ovvero, in caso di ammissione a corsi di dottorato senza borsa di studio o di rinuncia ad essa, conservare il trattamento economico in godimento presso l'amministrazione presso la quale è instaurato il rapporto di lavoro- come previsto dal secondo periodo della stessa disposizione - dovendo in entrambi i casi essere garantiti i benefici di legge, sotto il profilo della progressione in carriera e della validità del periodo di dottorato ai fini previdenziali.



Sportello SIULP: consulenza *online*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *online* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP

Sul sito www.siulp.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.eurocqs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCrediNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

